

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXIV - N. 2 - Febbraio 2022

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

 www.adoratrici-asc.org

 redazioneasc@adoratrici-asc.org

Lima, Peru
5-28 Luglio 2017

Una stella che sorge: la Parola fatta carne illumina il cammino

Da poco si è concluso il tempo del Natale e ancora risuona in noi l'annuncio della Pasqua del Signore che abbiamo ascoltato nel giorno dell'Epifania. Dio si è fatto carne, l'Emmanuele, come astro che sorge dall'alto vince le nostre tenebre con la potenza del suo Mistero di morte e resurrezione.

Con la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno riprendiamo il tema della luminosa manifestazione di Dio. Il brano posto alla riflessione di tutti i battezzati è tratto infatti dal Vangelo secondo Matteo e ci indica la stella che viene da oriente per illuminare il cammino di tutti i popoli: "In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo".

I testi preparati dai cristiani del Libano pongono in risalto il tema della luce di Cristo che ci raggiunge da Oriente e vince le tenebre della divisione e del male. Il Verbo di Dio incarnato è la Luce vera che ci permette di scoprire il piano benevolo di Dio sulla storia. Per questo è necessario ascoltare la sua Parola e permetterle che, incarnandosi nel nostro agire quotidiano, ci

renda luce per gli altri. Saremo allora come astri nel mondo per vincere le tenebre della divisione.

La Domenica della Parola si interseca in questo invocazione dell'unità: cade quest'anno il giorno 23 gennaio. Papa Francesco ha voluto fortemente dedicare un giorno dell'anno alla Divina Parola ed ha voluto che fosse celebrato in concomitanza con la festa liturgica della conversione di San Paolo, l'Apostolo delle genti. La testimonianza di vita di questo ministro del Vangelo che ha trovato nella Parola di Dio l'arma che penetra fino alla congiuntura delle midolla, ci esorta ancor oggi a scavare nelle Sacre Scritture il tesoro che ci apre le porte del senso dell'esistenza e della storia. Chi ignora le Scritture, afferma San Girolamo e ribadisce il concilio Vaticano II, ignora Cristo!

La luce della stella e la luce della Parola siano le due lampade che ci guidano, in Cristo, nel pellegrinaggio di questo anno nuovo.

Sr Patrizia Pasquini, ASC

Editoriale

Sommario

Editoriale

- ◇ Una stella che sorge: la Parola fatta carne illumina il cammino 1

Spazio Amministrazione Generale

- ◇ "Sinodalità: natura costitutiva della vita consacrata. Come conciliare servizio in autorità e fedeltà al carisma, oggi" 2

Dal Mondo ASC

- ◇ Cuori... in comunione, Vangelo nel mondo 4
- ◇ Ogni esperienza è unica e diversa in ogni sua origine 6
- ◇ Parrocchia San Juan Bosco, Tempo di estate! 7

- ◇ Seminario di formazione per animatori di gruppi di Associati 8
- ◇ Gli esercizi parrocchiali nel tempo di Avvento 9

Spazio GPIC/VIVAT

- ◇ Caffè con letteratura 10

Nella Congregazione

- ◇ Calendario Amministrazione Generale 11
- ◇ Professioni religiose 11
- ◇ Compleanni: celebriamo la vita 11
- ◇ Tornate alla casa del padre 11

“Sinodalità: natura costitutiva della vita consacrata. Come conciliare servizio in autorità e fedeltà al carisma, oggi”



Nonostante l'incertezza di questo tempo inedito causato dalla pandemia che continua a preoccuparci, martedì 11 gennaio abbiamo celebrato presso la sede della UISG l'Assemblea annuale della Costellazione di Roma.

È stata una gioia grande potersi ritrovare in presenza dopo tanto tempo: raccontarsi, gioire della presenza reciproca, guardarsi negli occhi e sperimentare la gioia dello stare insieme. Le opportunità in remoto, offerte dalla Costellazione e della UISG Internazionale, in questi due anni di pandemia, sono state sicuramente una benedizione, ma la presenza fa la differenza in ogni cosa. Il prodigio della fecondità dell'incontro!

Il tema scelto dal gruppo di animazione, dopo consultazione delle assembleari, ha visto tutte noi partecipanti coinvolte in un argomento di grande attualità e interesse: "Sinodalità: natura costitutiva della vita consacrata. Come conciliare servizio in autorità e fedeltà al carisma, oggi".

Sr Tiziana Merletti sfp, canonista e consulente della UISG, ha facilitato la mattinata con una ispirante condivisione sul tema proposto e illuminando successivamente alcune considerazioni emerse del lavoro di condivisione fatto ai tavoli.

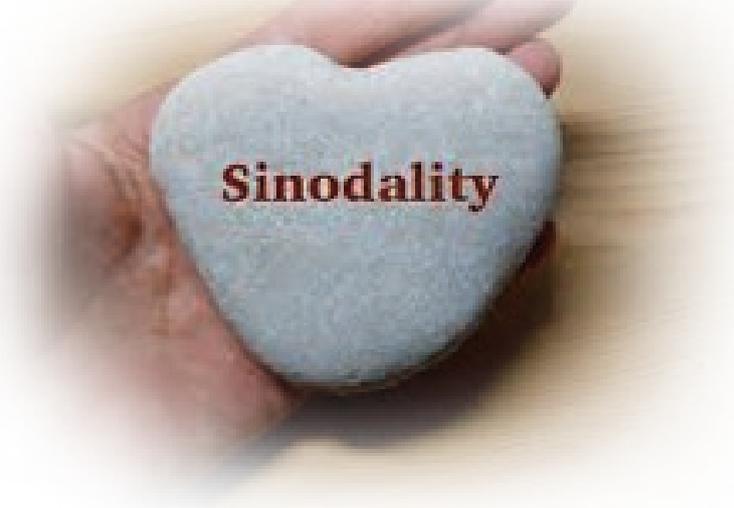
La vita consacrata, ha iniziato Sr Tiziana, è per antonomasia soggetto "sinodale" della e nella Chiesa: il criterio fondativo di questa natura

costitutiva è proprio la vita in comune in quanto elemento essenziale per identificare l'essenza della discepolanza e della sequela di Gesù.

La vita fraterna ravviva la missionarietà, ma anche la consapevolezza dell'agire comune in nome di Cristo. Pertanto per loro essenza, gli Istituti di vita consacrata vivono in modo assolutamente profetico la realtà della sinodalità come dimensione della Chiesa. Nella Chiesa comunione si scopre la bellezza dell'insieme, dello stare insieme, del camminare con gli altri.

Siamo consapevoli che la sinodalità è una dimensione da conquistare continuamente, perché essa non è uno status, ma è un processo, una dinamica da rinnovare continuamente e da alimentare con altrettanti processi educativo-formativi.

Sr Tiziana ci ha ancora ricordato che l'esercizio della sinodalità è lo stile della vocazione comunione della vita consacrata ed è una conquista faticosa in quanto, oltre ad essere una dinamica della grazia è un metodo di condivisione, partecipazione e impegno missionario. Se la sinodalità non è un principio, quanto un metodo per sperimentare nella realtà ecclesiale la reciprocità e la cura secondo lo stile della prossimità evangelica, allora bisognerà vivere la fraternità come mistica sinodale.



La via sinodale non è semplice e neppure comoda, ma ci può aiutare a crescere nello spirito del Vangelo, partendo dalla fiducia nello Spirito che guida la Chiesa, ogni comunità di fede e che agisce in tutte. Essa ci aiuta a rinunciare alla logica del potere e del dominio per aderire sempre di più alla proposta del servizio e dell'umiltà (Cfr. Mc 10,35-45). Anche se sembrerà una via lenta e poco efficiente, incapace di stare al passo con la velocità che caratterizza questo tempo e dunque inadeguata, la sinodalità è generativa perché sviluppa la partecipazione e la corresponsabilità dei membri.

Sinodalità è camminare insieme avendo a cuore la stessa meta: la Trinità, ponendo particolare attenzione al lavoro personale dentro un processo di continua trasformazione, affrontando dentro le sfide, coltivando rapporti fraterni al cambiamento e accordandosi sulle regole da rispettare.

La fraternità e la sinodalità si richiamano perciò vicendevolmente e sono intimamente connesse.

Sr Tiziana dopo aver delineato alcune caratteristiche della sorella chiamata al servizio in autorità sinodale, ha sottolineato che il percorso sinodale è un metodo da imparare. La vita consacrata sta vivendo un tempo di profonde trasformazioni e, dopo molti secoli di storia, segnata

da altri modelli, siamo chiamate a riappropriarci di quello stile di corresponsabilità che caratterizzava la comunità apostolica. Siamo consapevoli che c'è una fatica iniziale da mettere in conto, un caos da attraversare per avviare quei processi che ci consentiranno di imparare e – progressivamente – assumere quello stile. È il segno di una comunità che ci prova, che inizia, che si mette in cammino ... il resto verrà perché la strada, se ci si mette in cammino, "si apre passo dopo passo".

Sr Nadia Coppa, ASC



Cuori...in comunione, Vangelo nel mondo



“Cuore in comunione...Vangelo nel mondo” è stato il tema che ci ha accompagnate nel tempo della visita canonica dell’Amministrazione generale, che si è svolta, nella Nostra Fondazione di Guinea-Bissau, dal 30 ottobre al 12 novembre 2021.

La superiora generale, suor Nadia Coppa, insieme alla consigliera suor Matija Pavic, ci hanno guidate negli incontri di discernimento, nella meditazione della Parola, nell’esame della situazione della Missione e nella riflessione personale e comunitaria, con dinamiche semplici, ma incisive, che hanno aiutato ogni ASC a rientrare in se stessa, nel cuore stesso del suo vivere comunitario e nel suo essere membro attivo e creativo della Fondazione.

Seguendo un calendario, stilato ad hoc le superiori hanno visitato e sostato, per qualche giorno, nelle tre comunità della Missione: Bissau, Bula e Ingorè, guidando incontri specifici in ognuna delle case di missione e visitando luoghi e ministeri delle singole ASC

Oltre agli incontri specifici del consiglio di Fondazione, delle superiori locali e economie, delle juniores, delle postulanti e aspiranti, il giorno 9 novembre a Bula, abbiamo avuto un incontro di formazione con tutti i 14 membri ASC della Fondazione.

Sono stati momenti di grazia e di verità, vissuti e espressi in sincera fraternità, con il cuore e la mente disposti a comprendere e vivere il meglio di se stesse e delle altre consorelle. Decise ad iniziare un più autentico cammino di conversione, per poter continuare così a crescere come ASC, in comunione e in missione per annunciare il Signore nel Segno del Sangue di Cristo.

Il mondo cambia, i mezzi e le modalità di vita cambiano, ma i cambiamenti servono e fanno crescere solo se si migliora il cammino, il rendimento e per noi la donazione senza limiti a Cristo, nella missione e nell’annuncio della misericordia di Dio per tutti.

Fatta questa premessa, lascio a voi raccogliere alcune brevi voci di giovani professe ASC, partecipanti che esprimono ed evidenziano come lo Spirito abbia scrutato i cuori e suscitato nuovi cammini di rinnovamento interiore, personale e comunitario. Ecco:

“Durante la visita canonica ho vissuto una grande gioia e fatto una profonda esperienza di amore e di carità... I tre momenti della visita canonica che mi hanno particolarmente toccato sono: quello con noi juniores, quello nella nostra comunità di Bissau e quello poi nella Fondazione.

Questi momenti della visita hanno completamente trasformato il mio sentire, perché tutto ciò che ci è stato detto negli incontri è servito per la mia vita spirituale e umana, come membro della famiglia ASC, chiamata a rivestire gli stessi sentimenti di compassione e perdono che sentiva Gesù... (cfr Fil. 2,2-5)

Ho sentito che devo fare un cammino di crescita nell’essere più attenta e accogliente con le mie consorelle e vivere di più in comunione con loro, per poterlo trasmettere poi fuori ai fratelli.

Sento che dopo la visita canonica molte cose sono cambiate nella mia vita; per questo sono molto grata per ciò che ho ricevuto e sono pure certa che Dio “autor e consumator di tutti i bene”, mi aiuterà a vivere i propositi che ho fatto durante la visita canonica. Grazie infinite, madri! “

Sr Tânia

“La visita è stata importante per la mia vita personale e comunitaria. Essa ha aiutato molto la nostra Fondazione a prendere coscienza di dover crescere nella comunione, specialmente nel modo di amarci l'un l'altra, vivere in empatia nella riconciliazione, nel perdono e nel mutuo rispetto della mia consorella così come ella è... In fine aggiungo che dopo la visita noto segni di cambiamenti, sia a livello comunitario che di Fondazione. Che Dio vi benedica! Grazie per tutto quello che ci avete dato...”

Sr Victória

“La vostra visita canonica, sorelle, è stato un momento speciale e opportuno per la nostra Fondazione e per tutte noi 14 ASC presenti nella Missione in Guinea Bissau.

Abbiamo avuto momenti di profonda riflessione e discernimento sopra la nostra identità carismatica e sul nostro vivere quotidianamente in comunità di missione, di condivisione, aiuto reciproco e di gioia.

La chiamata forte per tutte noi è stata quella di rinnovare il nostro vivere in comunione fraterna, di essere più sincere e oneste con noi stesse e con le altre consorelle ...La comunione è un dono di Dio per la trasformazione personale e comunitaria, per poter vivere intensamente la nostra consacrazione.nell'unità e nella diversità di etnie, razze e colore... Essere unite nella missione, sostenerci nei ministeri, nell'annuncio come dice la nostra costituzione e così testimoniare l'amore di Dio per tutti... Per questo la comunione, la responsabilità, la coerenza di vita, il rispetto vicendevole tra noi sono elementi importanti per crescere come ASC nella Fondazione e nel mondo, dove siamo chiamate come consacrate, “vivendo gli stessi sentimenti che furono di Gesù” (Fi.I 2,2ss), per essere segno dell'amore di Lui, che versò tutto il suo Sangue per salvarci.

Dovrei dire ancora molte cose, ma termino, ringraziando di cuore voi superiori per l'aiuto, l'incoraggiamento e l'affetto che ci avete dispensato nei giorni della visita canonica: che Dio vi ricompensi e il Sangue di Gesù vi protegga”

Sr Numò

Le brevi testimonianze hanno posto in rilievo alcuni punti toccanti della Visita, il resto lo completerà l'Opera dello Spirito Santo e il potere del Sangue di Gesù, che libera, purifica e fortifica ogni cuore, aperto e sincero. Voi continuate a guidarci!

A nome di tutte e di ciascuna in particolare, anch'io ringrazio di cuore. Continuiamo insieme nello stesso cammino di santità, come tracciato da Gesù e dai nostri Santi Fondatori, con Fede viva e operosa Speranza, nella Carità per ogni creatura, la più lontana. Un abbraccio virtuale, ma planetario a ogni ASC nel mondo.

***Sr Maria Cifelli, ASC
e consorelle della Fondazione***



Ogni esperienza è unica e diversa in ogni sua Origine

Il 4 febbraio 2020 abbiamo iniziato il Noviziato Internazionale a Roma, Italia. Eravamo in sette da tre paesi diversi: India, Croazia e Italia. Abbiamo gioito della presenza del Signore tra le Adoratrici del Sangue di Cristo di diverse nazioni. È stato un momento piacevole e arricchente essere parte della famiglia ASC. Durante il nostro noviziato, abbiamo avuto diverse esperienze nel visitare le origini della nostra Chiesa Cattolica e della nostra congregazione; Abbiamo camminato sulle strade dove la nostra Fondatrice Santa Maria De Mattias ha camminato e siamo state nei posti dove ella ha vissuto e dato la sua vita totalmente a Cristo e al caro prossimo.

“Una comunione d’amore in cui sono unite persone di ogni tribù, lingua e nazione”. (CdV. 6, 2).

Immergersi in una cultura diversa è un’esperienza che apre gli occhi. Sì, è stato un momento speciale per conoscere, vivere e condividere la relazione interculturale che ci ha dato la possibilità di apprezzare i diversi ambienti culturali nella loro bellezza e diversità. Vivere insieme è stata una benedizione per noi per creare unità nella diversità. Perciò consideriamo questo come un tempo di grazia e di gioia nel quale abbiamo fatto esperienza personale di Dio. Lo abbiamo glorificato promuovendo l’unità nel corpo di Cristo con un culto multilingue e multiculturale, affinché le nostre vite siano trasformate unendo le nazioni nell’adorazione di Dio. I diversi argomenti affrontati con lo studio ci hanno aiutato ad approfondire la conoscenza di Cristo, di noi stesse, degli altri e dei documenti della Congregazione. Abbiamo anche avuto la possibilità di connetterci in rete con diverse regioni, fondazioni e la missione della nostra congregazione e quelle in presenza ci ha offerto un’esperienza speciale, dandoci una visione più



ampia della congregazione a cui apparteniamo.

“La vita è un dono e noi dobbiamo essere un profumo di vita da diffondere intorno a noi”. Vivere nella comunità del Noviziato ci ha aiutato a capire che ognuno di noi è un dono prezioso di Dio. Il dono che condividiamo tra di noi è dare tutto il nostro essere generosamente per la vita comune della comunità. La presenza dell’altro a volte è stata anche una chiamata personale a cambiare se stessi per il bene dell’altro e ci ha insegnato a partecipare prontamente agli scambi ordinari della vita comunitaria quotidiana. Ricordiamo con gratitudine le comunità

formative che ci ha accompagnato, plasmato, insegnato e incoraggiato a crescere a tutti i livelli della vita dove potevamo essere persone vere, sincere, umane e religiose. Nonostante le nostre differenze ci è

piaciuto essere sostenute, coinvolte e aiutate l’una dall’altra per essere un profumo di vita intorno a noi.

Esprimiamo la nostra gratitudine alla Superiora Generale Sr. Nadia Coppa e all’Amministrazione Generale, a Sr. Mini Pallipadan e all’Amministrazione Regionale, a Sr. Mariamma Kunnackal direttrice delle novizie e a Sr. Joan Stoverink assistente delle novizie, alla comunità del noviziato e a voi tutte adoratrici sparse nel mondo che ci avete accompagnate nel cammino formativo con le vostre preziose preghiere.

Mary Priya, Padma e Swarnalatha
Novizie di 2° anno

Parrocchia San Juan Bosco, tempo di estate!

La Parrocchia San Juan Bosco è una parrocchia delle Ville Miserie del Gran Buenos Aires. In questo posto le ASC sono presenti sin dal loro arrivo in terra argentina e, poiché è un servizio dedito agli ultimi, non lo abbiamo lasciato mai.

Dopo il tempo doloroso della Pandemia, quest'estate abbiamo ripreso i Ritiri con le donne, gli uomini, e i ragazzi. Abbiamo iniziato l'anno con il Ritiro alle Donne. Eravamo in 90 circa a pregare, condividere serenamente sulla spiaggia, e questo ha reso possibile a donne di basso ceto, di poter fare un viaggio interiore che ha riempito l'anima, il cuore, e anche ha anche ristabilito le forze fisiche.

Non si tratta dei "ritiri formali" a cui siamo abituati noi Suore, ma considerando il grande lavoro svolto da queste donne durante tutta la pandemia (hanno cucinato, portato il cibo ai malati, sanificato gli ambienti le cappelle e le strade del quartiere, ecc.), questa del ritiro è stata l'occasione per offrire loro un'esperienza diversa: che è "carezza di Dio all'anima".

Nello stesso posto dopo quello delle donne è toccato al gruppo dei tossicodipendenti con i loro animatori. Anche questa esperienza è stata molto positiva. E l'ultimo gruppo che ha goduto del mare è stato quello degli adolescenti tra i 11 e 14 anni. Con attività programmate di preghiera, riflessione, giochi sulla spiaggia e l'ingresso in mare. I ragazzini erano un centinaio e fra questi molti vedevano il mare per la prima volta. La stessa cosa era capitato nel gruppo delle donne e, mentre questo può essere una cosa banale per chi vive vicino al mare, per quelli che vivono in una area piccola e suburbana, il mare è pienezza e infinitudine, così come la montagna.

Tutte questa attività son espressione dell'Amore di Dio, e danno a noi ASC che viviamo

in queste "culture marginali" la possibilità di sperimentare la gioia di offrire agli ultimi quello che tanti altri sperimentano come qualcosa di normale, comune.

Lunedì 17 gennaio, dovevamo partire con i giovani per Tandil, lasciando il mare dietro, ma la crescita della curva dei contagi in Argentina, hanno fermato questo campeggio, che doveva essere vissuto nelle tende.

È da notare che il posto dove andiamo al mare, San Clemente, è stato aperto da un sacerdote, padre Francia, tanti anni fa. Qui, a pochi metri dal mare, portava i ragazzi della sua parrocchia della Diocesi di San Martin. Era una proprietà di famiglia. Una volta un gran vento ha fatto sparire le tende, e P. Francia ha pensato negli anni 70, di costruire qualcosa. E così, pian piano, oggi, si trova a pochi metri del mare, una grande Costruzione chiamata Monte Calvario, capace di accogliere tante persone. È una struttura molto rudimentale, come se fosse un "Campo-scuola di cemento", ma è molto appropriata per la pastorale "Villera".

La nostraparrocchia aiuta nella manutenzione di questo posto, senza chiedere neanche contributi ai parrocchiani che partecipano agli incontri.

Ci si porta tutto: il cibo, la cassetta del pronto soccorso, detersivi per l'igiene del luogo, soldi per la bombola del gas e la roba personale è a carico dei partecipanti. Si crea così un clima di Comunità che celebra le "vacanze-ritiro", e che permette di avere anche tempo per la pianificazione della vita parrocchiale, guardando verso il futuro, partendo del Centro luminoso che ci unisce e convoca, Gesù.

Sr Patricia Atarìa, ASC

Seminario di formazione per animatori di gruppi di Associati

In seguito ad un incontro che l'amministrazione generale ha celebrato con i laici associati della Congregazione, è maturato il desiderio di organizzare un seminario di formazione per animatori dei gruppi, laici e suore, delle varie parti del mondo.

Il compito di animare questa iniziativa è stato affidato ad Sr Anna Maria Vissani, ASC responsabile del Centro di Spiritualità "Sul Monte di Castelplanio (Ancona-Italia) ed esperta in campo di formazione laicale alla vita spirituale.

Lo scorso 28 novembre si è celebrato sulla piattaforma Zoom il primo appuntamento del Seminario "Vivere il Mistero Pasquale oggi", dal tema, Le vie del Sangue Prezioso.

I collegamenti sono stati settanta, ma i partecipanti di più perché in alcuni casi più persone si sono collegate con lo stesso computer.

Sr Nadia Coppa, superiora generale, ha introdotto i lavori sottolineando che il progetto è nato dal desiderio dei laici di crescere nella vita dello spirito e di viverla nel segno del Sangue della redenzione.

Con la sua relazione Sr Anna Maria ha invitato a percorrere tre vie.

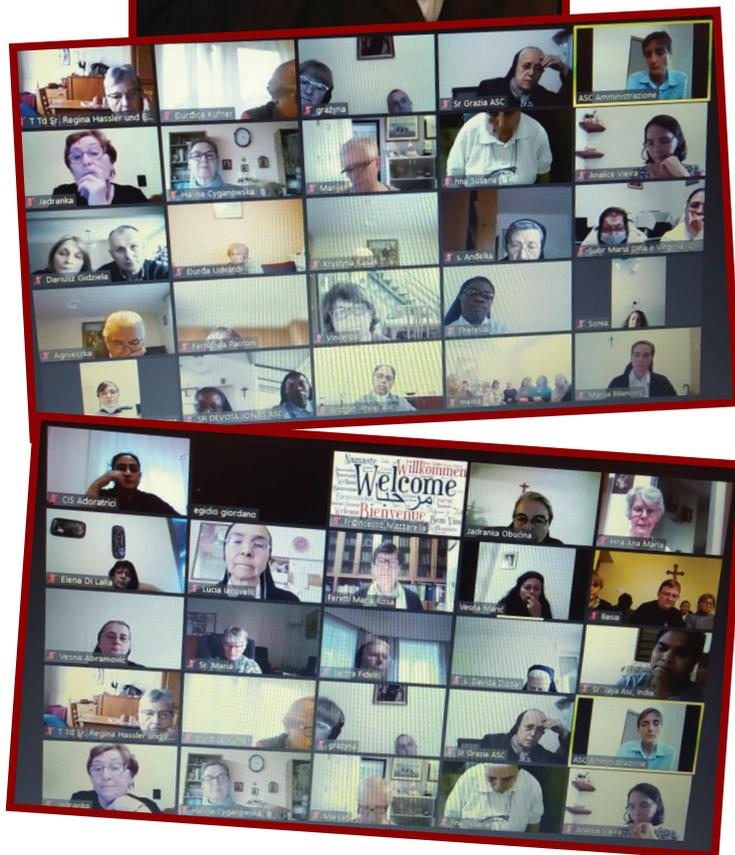
— LA VIA DELLA MENTE chiamata a intridere la memoria dello Spirito nel sangue, per dare forma all'uomo nuovo: al pensare, decidere e agire secondo Dio.

— LA VIA DELLA TESTIMONIANZA come chiamata a prendere in mano la propria vita per donarla nella libertà anche fino a dare il sangue: un prendere per mano le sorelle e i fratelli per sostenere, consolare, testimoniare, accompagnare.

— LA VIA DEL "CUORE" come chiamata a lasciarsi riempire il cuore dalla vitalità infinita di Dio perché irrori tutta la nostra persona.

Il 27 febbraio prossimo è previsto il secondo incontro. Il terzo avrà luogo il 26 giugno.

In questi ultimi due incontri ci mancherà Sr Karolina Miljak, ASC che tanto ha lavorato con i nostri amici e amiche associati e che adesso ci accompagnerà dalla dimora eterna dove ci auguriamo che goda già in pienezza del frutto della Redenzione.



Gli esercizi parrocchiali nel tempo di Avvento

L'usanza dei ritiri parrocchiali durante l'Avvento e la Quaresima è diventata parte della pratica religiosa e devozionale polacca. Di solito durano quattro giorni, compresa la domenica. Iniziano con la messa domenicale con un omelia speciale del predicatore invitato. Alla fine degli esercizi spirituali c'è di solito l'opportunità di confessarsi.

Quest'anno il custode del Santuario di Nostra Signora della Vittoria a Brdów (400 km da Częstochowa) mi ha chiesto di predicare gli esercizi di Avvento. In questo santuario servono i Padri Paolini - gli stessi che sono a Jasna Góra a Częstochowa.

Il ritiro è iniziato sabato 4 dicembre e si è concluso nella solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Il tema principale del ritiro è stato la "pulizia" dell'Avvento. Di che tipo di ordine si è trattato? L'idea principale era di mettere in ordine la nostra fede, le nostre famiglie, il matrimonio e le relazioni.

Domenica 5 dicembre sono state celebrate cinque messe nel santuario e un'altra nella

piccola cappella della parrocchia. Negli altri giorni ci sono stati due incontri - secondo l'ordine del ritiro - la mattina alle 9:00 e il pomeriggio alle 17:00. Ci sono stati anche due incontri di formazione per i genitori dei bambini che si preparano al sacramento della Penitenza e dell'Eucaristia, e per i genitori dei giovani che si preparano al sacramento della Cresima. Nella festa della Madonna ci sono state tre Sante Messe e la Funzione dell'Ora di Grazia. Durante ogni liturgia ho fatto una catechesi di ritiro per preparare alla solennità del Natale 2021 e soprattutto l'incontro con Cristo, che tornerà nella gloria per giudicare i vivi e i morti.

Il martedì ad ogni messa, dopo la santa comunione, gli sposi presenti in chiesa hanno rinnovato le promesse di matrimonio e hanno espresso la loro volontà di costruire un rapporto rinnovato. C'erano molte emozioni, buoni sentimenti e parole sincere in questo atto. Dio ha dato la grazia di perdonare, dimenticare e amare di nuovo la persona che una volta ha dato all'altro.

In quei giorni, molte persone hanno lavato le loro vesti nel Sangue dell'Agnello accostandosi al sacramento della confessione. È stato davvero un grande sforzo apostolico, ma soprattutto un tempo di Grazia. Durante questi giorni, molte persone lasciavano le loro faccende domestiche e venivano al santuario per mettere ordine nella propria vita, nelle proprie relazioni con Dio e con il prossimo.

Sr Gabriela Janikula, ASC



Caffé con letteratura



Alcuni mesi fa una signora della parrocchia mi parlava della situazione di suo marito e della sua preoccupazione per la loro salute. Suo marito è un amministratore in pensione con il diabete e in una fase di depressione e la pandemia COVID 19 non lo stava aiutando. Ascoltando questa situazione ho iniziato a pensare a come avrei potuto aiutarli senza uscire di casa e mi sono ricordato che un mio amico psicologo, in Brasile, negli ultimi anni, aveva creato un club di letteratura. Tramite il collegamento Zoom vi avevo già partecipato un paio di volte.

Dopo aver pianificato come e per chi sarebbe stato questo progetto, chiedendo possibili date di incontro e invitando amici, ho deciso di creare due club di letteratura: uno per l'emancipazione delle donne e l'altro per i pensionati. Quello che è iniziato con un piccolo gruppo è cresciuto gradualmente non solo nel numero, ma anche nella ricchezza della condivisione. Molti di loro non si conoscevano, ma nel corso degli incontri e delle conversazioni sul libro, sono riusciti a creare una bella amicizia.

Il club del libro funziona così: alla prima riunione del gruppo abbiamo scelto un libro. Lo leggiamo in capitoli ogni settimana. Le riunioni durano circa un'ora, in cui ognuno di noi condivide i punti salienti della sua lettura settimanale, ciò che ha catturato la nostra attenzione e ciò che rimane con noi per tutta la vita.

Nel gruppo delle donne abbiamo scelto il libro di Clarissa Pinkola, *Women Who Run with Wolves*, in questo libro in ogni capitolo si racconta di miti interculturali con lo scopo di aiutare le donne a ritrovare la loro forza e a connettersi con la loro vera essenza. Il libro scelto dal secondo

gruppo è *Le chiavi del regno* di A.J. Cronin, dove l'autore racconta la vita di padre Francesco: la sua infanzia, il tragico evento che risvegliò la sua vocazione: il suo lavoro missionario in Cina, in un periodo turbolento di carestia, peste e guerra civile.

L'ho chiamato café con letteratura perché quando siamo tra amici a chiacchierare davanti a un buon caffè caldo, si crea un'atmosfera di calore e amicizia. Questo è il nostro piccolo gruppo che sta crescendo a poco a poco e questa settimana si uniranno altri due membri. È una grande gioia vedere come questo piccolo gruppo, attraverso una conversazione, sta prendendo forma. Mi piace partecipare alle nostre riunioni settimanali via jitsimeet e vederli entusiasti, ascoltare i diversi punti di vista su una lettura comune arricchisce le nostre riunioni. La diversità è ricchezza.

Sr Katty Sarita Collana Estrella, ASC



Calendario Amministrazione Generale

4 febbraio: Festa di S. Maria De Mattias: S. Messa in diretta trasmessa da RadioMaria alle ore 16.40 (ora di Roma)



Compleanni: Celebriamo la vita

30° compleanno

Sr Vinnarasi Joseph 16/02/1992 India

50° compleanno

Sr Elizabeth Oliverly Mtiti 03/02/1972 Tanzania

70° compleanno

Sr Teresa Chabraszewska 12/02/1952 Wrocław

Sr Magdalena Šokić 12/02/1952 Zagabria

Sr Zdenka Pezer 26/02/1952 Zagabria

80° compleanno

Sr Antonietta Filippi 09/02/1942 Italia

Sr Cecilija Glibo 11/02/1942 Zagabria

Sr Enrica Cinti 14/02/1942 Italia

Sr Antonia Vizzoca 18/02/1942 Italia

Sr Julia Ciborro Galán 21/02/1942 Spagna

Professioni Religiose

Prima professione – 4 febbraio

India

Mary Priya Mari Susai

Padma Vaddeswarapu

Swarnalatha Bandi

Zagabria

Martina Bukarica

Biljana Kostić

Professione perpetua – 5 febbraio

Guinea Bissau

Sr Fatima Euriza Mario Gomes

Sr Numo Camará

I nostri auguri e la nostra preghiera



Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo

Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXIV, n.2 - Febbraio 2022

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Debora Brunetti

Traduzioni a cura di

Sr Renata Vukadin - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Anastazia Floriani - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Johanna Rubin - tedesco



Tornate alla Casa del Padre

05/01/2022	Sr Lucrezia Colapinto	Italia
05/01/2022	Sr Jelena Kancelarić	Zagabria
08/01/2022	Sr Karolina Miljak	Zagabria
12/01/2022	Sr Lina Contento	Italia
19/01/2022	Sr Mathild Frick	Schaan
19/01/2022	Sr Letizia Ferri	Italia
23/01/2022	Sr Bernadete Machado	Manaus
27/01/2022	Sr Carmelina Blick	USA